

San Diego Comicon 2010

Gli incontri con i personaggi famosi

Probabilmente la Comicon di San Diego è la manifestazione con la più alta concentrazione di autori e personaggi legati al mondo del fumetto, ma molte sono le presenze provenienti da altri medium come il cinema e la TV. I fans lo sanno e sono lì per quello.

Negli USA i personaggi famosi sono soliti sfruttare la loro notorietà a fini commerciali. È un fenomeno che da noi non è praticato quasi per nulla, ma in America è prassi comune in tantissimi ambiti (ad esempio sport, scienza, cultura, arte, eccetera).

In pratica un autore sfrutta la passione dei fans per un personaggio o un prodotto mediatico per garantirsi un introito economico nel tempo che va ben oltre la sua iniziale partecipazione all'evento.

A tutte le Convention i personaggi famosi partecipano con un proprio stand in cui si "offrono" ai fans (a volte solo per sessioni limitate) per un autografo, una foto, uno sketch, e così via.

Ogni prestazione è a pagamento e anzi per lo più allo stand è presente un vero e proprio prezzario che indica il costo di ogni "prestazione".

Detta così la cosa pare richiamare attività un po' scorrette, ma in realtà è un modo apprezzabile di organizzare le cose.

Gli autori sono molto disponibili e carini: d'altronde sono lì per quello e lo sono volontariamente, e ci guadagnano dei soldi.

I fans possono ottenere senza fatica (non devono fingere di chiedere uno sketch per il loro figlioletto ammalato di leucemia e in chemioterapia per strapparlo in fretta a un autore scocciato) un simpatico gadget.

I prezzi di queste cose variavano ovviamente in base alla notorietà del personaggio in questione, così come la lunghezza delle file da fare per accaparrarseli. Ma comunque per una foto o un autografo si viaggiava attorno alle poche decine di dollari, quindi nulla di non abbordabile.

Secondo me ci sono personaggi che ormai si garantiscono uno stipendio mensile solo con la partecipazione alle convention.

Questi incontri sono stati un'altra parte molto emozionante della partecipazione alla Comicon.

Faceva un certo effetto vedere in carne e ossa dei personaggi che hanno fatto parte della mia infanzia attraverso tanti telefilm o fumetti del passato.

In effetti io sono stato molto più colpito dall'incontro con "le vecchie glorie" che dai giovani autori sulla cresta dell'onda al momento. E inoltre spesso queste vecchie glorie erano anche quelle che avevano le file più piccole di attesa.

Vi propongo alcuni incontri (a volte ci scappavano anche due simpatiche chiacchiere).

Questo è Peter Mayhew, l'attore che impersonava Chewbecca nei primi film di Star Wars:



È purtroppo affetto da una malattia genetica che gli provoca un gigantismo, ma le ossa invecchiandosi non reggono più il peso del corpo. Quindi era molto affaticabile, stava praticamente sempre seduto, ed era anche un po' "sofferente". ma è parso molto gentile e affabile, quasi tenero. Un bel tipo!

Questo invece era "Sberla" del telefilm di A-Team. Un tipo megalomane e narcisista veramente molto meno simpatico:



Una coniglietta di Playboy, e di alcuni telefilm:



E una modella che ha fatto Baywatch (entrambe molto rifatte...):



L'attrice del film Elvira Mistress of the Dark:



Questo è Ted Di Biase, l'attore protagonista del telefilm "l'uomo da un milione di dollari":



Questo anche era bello. Si tratta dell'attore che faceva un nemico di Superman nei primi due film di Superman degli anni '70. Nel film era un gigante barbuto scienziato di krypton (non mi ricordo ne il nome del personaggio ne dell'attore):



Questa è Lindsay Wagner, la donna bionica:



Oppure anche questo è fenomenale: era l'attore che in Spider-man II di Raimi impersona il capotreno della metropolitana che tiene Spider-man con il braccio impedendogli di cadere dopo che lui sviene per lo sforzo avere fermato il treno in folle corsa dopo la battaglia con Ock.

Io e JD non ci ricordiamo il nome, ma lo chiamavamo "santo subito" (per il fatto di essere il salvatore di Spidey).

Anche lui aveva il suo bel banchetto che ha presidiato per tutta la Comicon, non aveva quasi mai fila, ma mi sono portato a casa una bella foto (con un fotogramma del film) autografata!



Oppure questo è Patrick Duffy, l'attore che faceva il telefilm dell'uomo di atlantide (oltre a dallas):



Questa invece è una delle "celebrità della comicon". Si tratta di una ragazza appassionata che da molti anni (direi ben più di una decina) va regolarmente alla Comicon e dopo la preview night si confeziona un vestito (diverso tutti gli anni per foggia e colori) utilizzando le mega borse che vengono distribuite come omaggio agli stand principali. È diventata ormai una celebrità e tutti gli anni si attende la sua nuova creazione di sartoria. Infatti poi partecipa alla Con indossando sempre

rigorosamente il suo vestito particolare.



Non siamo riusciti a incontrare Lou Ferrigno, che era presente, ma non aveva lo stand (come invece era solito fare negli anni scorsi): Un bel peccato!

Gli incontri con gli autori

Ma oltre a questi personaggi del mondo dello spettacolo il motivo per cui ero lì erano gli autori di comics.

Anche qui il numero e le possibilità di vedere autori così importanti per i fumetti che da anni mi appassionano erano inverosimili.

Da una parte c'erano ogni giorno forse decine di sessioni di autografi presso gli stand delle major che interessavano gli autori attualmente sulla cresta dell'onda. Erano sessioni spesso affollate da lunghe file di giovani fans e le ho quasi tutte snobbate perché avrebbero richiesto molto tempo.

Invece molto meno affollate erano le file per autori di epoche più datate, che invece per me rappresentano dei veri mostri sacri, che molto probabilmente non avrò più modo di incontrare altrimenti.

Vado anche qui con una carrellata di foto.

Questa era la vedova di Shultz, il creatore dei Peanuts, che firmava autografi:



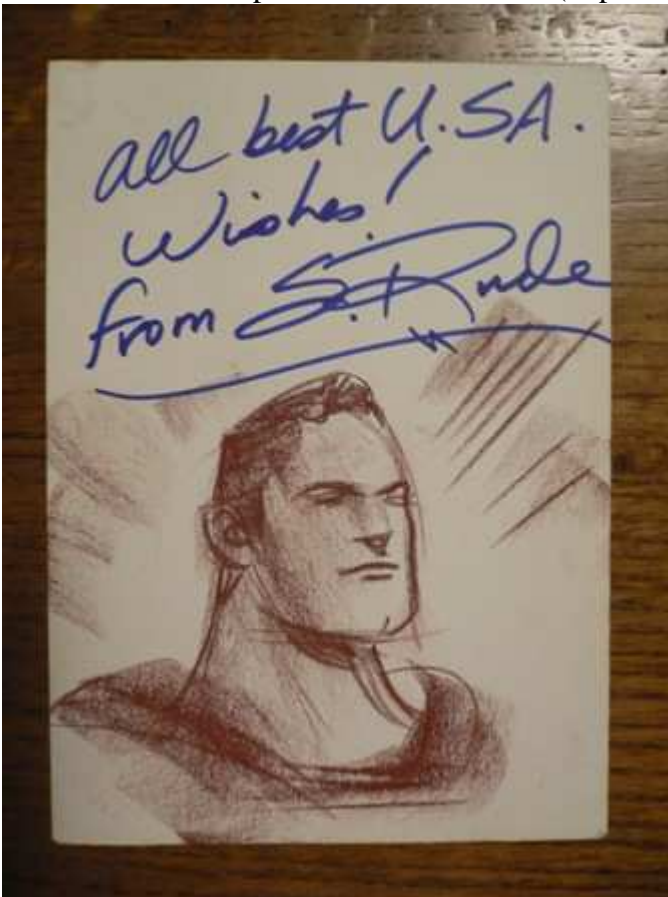
Eccomi qui a prendere l'autografo da Tom Palmer. Per me un vero mito (inchiostratore di tantissimi numeri della Marvel), ma che in effetti alla Comicon non se lo filavano in molti (chissà perchè?).



Ed eccomi invece per lo sketch di Steve Rude:



Con lo sketch di Superman che mi ha fatto (in pochi secondi):



Qui sono invece con Jerry Robinson, anche lui un disegnatore mitico della golden age, anche se ha solo praticamente lavorato per la DC è stato l'erede di Bob Kane e cocreatore del personaggio del Joker:



Oppure una foto di McFarlane mentre chiacchierava tranquillamente nella strada fuori della comicon:



Questo è Todd Nauck che mi sta preparando uno sketch dell'Uomo Ragno:



Qui sono invece con McKone e con una delle tavole che gli ho comprato (una variant cover di Amazing Spider-man 600):



A uno stand della artist alley c'era tony dezuniga. È un disegnatore minore degli anni '70, ma alla Comicon non se lo filava più nessuno (sic transit gloria mundi), un po' mi faceva tristezza, ma ne ho approfittato per chiacchierare con lui e con la moglie (oltre che prendermi una tavola di Thor).



Mi dicevano che qualche anno fa alla artist alley c'era anche Gene Colan con il suo stand. In effetti ho visto i fan americani molto meno "presi" dagli autori storici e molto più interessati ai nuovi autori sulla cresta dell'onda attualmente.

Invece per noi "stranieri" vedere dei miti della nostra infanzia era molto più sensazionale. Un altro che aveva il suo piccolo stand (e la sua grande età) è Gary Freidrich, che vantava appieno la sua paternità del personaggio di Ghost Rider:





E ancora vi propongo la foto con Arthur Adams. A questo proposito vi racconto un nanetto: mentre ero in fila (poche persone comunque anche qui) per l'autografo e la foto, il tizio subito prima di me si presenta ad Adams con una sua tavola originale di Batman per fargliela firmare. Ma Adams la guarda e gli dice che quella non è una sua tavola. Infatti gli spiega che il disegno che il fan aveva in mano non può essere il suo perchè lui non ha mai disegnato su cartoncino spesso, ma solo su tavole da disegno. Quindi, pur dispiacendosi, non gliela ha firmata e il tipo ha così scoperto di avere acquistato (presumo da qualche commerciante truffaldino e forse anche a caro prezzo) una tavola falsa. Questo per dire che è sempre meglio acquistare le tavole originali direttamente dagli autori e non dai commercianti (troppo facile falsificarle).



Il mito

Ma l'incontro più significativo è stato per me senz'altro quello con Stan "l'uomo" Lee. È stato il momento topico di tutta l'avventura. Prima di partire avevamo prenotato questa foto presso lo stand di una ditta specializzata in foto dei fans con personaggi famosi (al prezzo di 40 dollari), perchè si

trattava di "sessioni di foto a numero chiuso, solo su prenotazione". La cosa funzionava così: il giorno in cui eri prenotato ti presenti allo stand di questa ditta all'orario previsto e, dopo una breve fila, hai la tua mitica foto con il personaggio previsto. Stan è seduto su una sedia in un piccolo box, il fan entra, si mette in posa con lui, il fotografo scatta, e poi te ne vai. Il giorno dopo ritiri la foto e il jpeg. È un po' una catena di montaggio e il tutto dura pochi istanti. non c'è tempo per chiacchiere con la star. Ma Stan è stato veramente molto carino: ci ha chiesto da dove venivamo e quando gli abbiamo detto che eravamo italiani ci ha sorriso e ha scambiato due parole, dicendo che gli piace molto l'Italia e che ci era stato varie volte. Poi ci ha salutato con un caloroso "ciao!". Disponibile e simpatico (le chiacchiere sono state un di più che ci ha messo lui e che non era dovuto). Concludo con una notizia sensazionale per tutti i true believers: il siero del supersoldato esiste e Stan sicuramente se lo è iniettato ormai molti anni fa! Stan infatti è un vecchietto di 87aa avanzati, ma a mio parere è stato di gran lunga il personaggio più impegnato e attivo di tutta la Comicon: era impegnato nel lancio di una serie di fumetti di una nuova casa editrice indipendente di sua creazione, era impegnato nel lancio di svariati progetti dei Marvel Studios, è stato il personaggio che per me ha fatto più sessioni di autografi (sia quelle ufficiali della Comicon che quelle presso i vari singoli stand), sessioni di foto di tutti. Ogni giorno partecipava come minimo a 3 o 4 conferenze sui più svariati temi. Come ti giravi vedevi un cartello che diceva "con la partecipazione di Stan Lee...". Insomma era veramente infaticabile e onnipresente! Un grande mito!

E questa è la foto più importante di tutte:

